



la Bussola



ANGELO DI LUCE

# MARE DI CRISTALLO

*Prefazione di*

SABRINA MAZZALI



la Bussola



# la Bussola

©

ISBN

979-12-80317-53-7

PRIMA EDIZIONE  
ROMA LUGLIO 2021

*Dedicato al lettore*



## Prefazione

Un florilegio coinvolgente, avvincente, incalzante. La trepidazione di una fruizione non banale bensì ardita ed audace.

Questa l'antologia di *Angelo Di Luce*. La contaminazione tra sacro e profano, la crasi tra mondo secolare e spirituale, la commistione tra cielo e terra.

Trasudano le liriche di echi classici disvelati *leviter*. Fanno capolino Esiodo, Omero con Ulisse e le Sirene, Catullo e i suoi mille baci. Non improprio il paragone con il Liber Catullianus, un *liber* quello di *Angelo Di Luce* in cui Lesbia diviene "Mia regina", musa ispiratrice, senhal che cela in trasfigurazione sublime un amore che ottunde la mente ed i sensi e che "significar per verba non si poria". La trasfigurazione del "mio diletto" raggiunge apici che scuotono con assordanti vibrazioni; l'utilizzo del correlativo oggettivo rende tangibile il sentimento, il trasporto, l'emozione di attimi. Si riecheggiano Leopardi, Pascoli, D'Annunzio, Saba, Quasimodo, Pavese, Montale ma soprattutto Ungaretti. I versicoli sono di ungarettiana memoria, l'uso desultorio della punteggiatura ricorda le Avanguardie novecentesche. I tropi sono utilizzati con grande perizia, meravigliose le analogie, le prosopopee, i nessi sinestetici. Il lessico è ricercato, prezioso, ma a tratti si abbandona al quotidiano, indugia nel colloquiale.

Il MARE è ossessivamente presente in variegata similitudini e metafore; con il mare, il naufragio di leopardiana ed ungarettiana memoria.

Il pensiero dominante è l'amore, verecondo, casto, pudico, sfrontato, sensuale, passionale, erotico.

Una sensualità dannunziana, il gaudio ed il tripudio del cuore ma anche Eros e Thanatos. Ecco che il lessico religioso, cristiano è piegato a fini estetizzanti in una meravigliosa sintesi che lascia esterrefatto il lettore.

È poesia misterica, a tratti oscura, magica, arcana, ermetica. È poesia biblica, evangelica, spirituale scaraventata nel mondo terreno, umano, il tentativo di scandagliare l'intimo, il tentativo di transumanar.

L'io lirico esprime tutte le emozioni: letizia, serenità, gioia, paura, dolore, sbigottimento, angoscia.

Ma soprattutto dubbio. Incertezza. Dissidio interiore. La persona poetica è lacerata da travagli insolubili ed insoluti. Non si ambisce a fornire risposte ma ad attanagliare di turbamenti.

La narrazione non è lineare, trattasi di bozzetti impressionistici, frammenti di sussulti palpitanti.

La bellezza di queste liriche è, pertanto, semantica e formale, i due piani sono strettamente ed indissolubilmente intrecciati. Il piacere estetico sfocia nell'immedesimazione ed in un intimo coinvolgimento, ecco che la lettura si fa incalzante ed urgente. La sensazione è di stupore e di limpida meraviglia in questo inesauribile segreto.

Il lettore coglierà l'allegoria e la trasfigurazione di immagini vivide che catapultano in una profondissima ed in-

tensissima spiritualità, in una ineffabile sublimazione del daimon.

Sacrum et profanum.

Θεός καί ἄνθρωπος

Prof.ssa Sabrina Mazzali



## Trasfigurazione

Noi dobbiamo ancora e ancora sostare  
lungo il mare di cristallo – presso  
il muro di silenzio  
e i tumultuosi gorghi  
sulla spugna  
sull'onda  
sull'infinito di sabbia  
attraverso la gelida  
disperazione e la raccolta  
dei biancospini – fino alla consumazione  
dei corpi, e la trasfigurazione.

## **L'ora della riconciliazione**

Come il mare che divora le pietre  
dimoreremo accanto  
in reciproca consunzione di carne.  
Ma forse prossima è l'ora della riconciliazione.  
Il nostro riemergere è fatale  
ma la fede è tanta  
e molta ancora la speranza.

## Vacuità

Il mare fecondo genera  
infinite voglie.

Lo scoglio di carta non regge  
all'onda di metallo.

Di tanto non resta  
che questa vacuità.

## Sicar

Sosteremo sulla spiaggia  
nell'attesa di vogliosi passanti  
a cui dare in prostituzione  
i nostri corpi corrotti.  
Dàcci la tua pace.  
Ai tuoi figli rivela  
i tuoi segreti tenebrosi.  
Il tuo servo sia  
come la bella Samaritana  
presso i nuovi pozzi di Sicar.  
Siamo pronti  
a nuove risurrezioni.

## Se un provvido Dio

Non infrangetevi, onde,  
contro i nostri sogni,  
come su scogli di carta,  
non riempite l'aria  
dei vostri ruggiti,  
tenete per voi la vostra ira.  
Ci attende un'altra notte  
senza stelle e un nuovo  
naufragio è alle porte.  
Il cielo è buio  
e anche la luna manca.

Oh se un provvido Dio  
da una piccola barca,  
dal suo trono regale,  
ancora dopo millenni  
a gran voce gridasse:  
“Taci! Calmati!”,  
non credi, amata,  
che il mare diverrebbe  
come d'incanto  
culla di bambino

e carezze di madre  
la dolce brezza notturna?

## Nessuna come te

Della tua nuda schiena d'avorio  
ho scorso lentamente con le dita  
la minuscola cordigliera  
e ad ogni mio bacio  
sussultavi tutta, gemendo,  
come sotto i colpi di frusta.  
Nessuna come te, mia dolce amica,  
compagna fedele delle mie notti,  
nessuna come te! Distesa bocconi  
sulla sabbia, blandita dal sole,  
tu mi sei sembrata angelo, non creatura,  
uscita dal mare come ninfa.  
Aura è il tuo nome e certo  
non un uomo, ma un estasiato Dio  
ha stabilito che cominciasse  
con A come Amore.

## Nei gorgi dell'essenza

Nessuno s'addentrerà più  
nei gorgi dell'essenza  
senza che la sua rotta si perda.

Non credo che la mia ricerca  
si farà certezza.

È vasto e profondo il mare.